



la Città del Crati



Lunedì 14 Aprile 2025

ELEGANZA



LA DONNA OGGI

La donna di oggi è più che mai selettiva nell'abbigliamento. Il suo armadio preferito è quello che contiene abiti colorati per ogni occasione, per non dire anche scarpe che ne condizionano spesso volte lo stesso vestito da indossare.

Possiamo dire che i colori che la donna predilige sono un po' quelli rappresentati in foto, ma l'alta moda presenta altri capi che si distinguono con nuovi filati che anticipano le stagioni.



Cosa si intende per moda boutique?

Boutique è un tipo di attività commerciale, principalmente destinata alla vendita dell'abbigliamento. Il termine boutique è un sostantivo, che in lingua francese significa bottega. Nel tempo è diventato sinonimo di negozio dove si vendono abiti di lusso o comunque costosi.

Chi comanda la moda?

Al nord e centro Italia (Toscana, Marche, Veneto e Piemonte), per produrre parti dei loro capi di abbigliamento e accessori. L'associazione no profit che coordina e promuove lo sviluppo della moda italiana è la Camera Nazionale della Moda Italiana, ora guidata da Carlo Capasa.

Quando inizia la moda?

La moda nasce tra il XIV e il XV secolo, quando le fogge maschili e femminili cominciano a differenziarsi.

Che differenza c'è tra atelier e boutique?

Le boutique hanno bisogno di griffe di richiamo che spesso hanno prezzi non rapportati alla qualità, negli atelier si trovano prodotti di altissimo livello, inoltre è possibile realizzare capi "su misura" e personalizzati come una volta si faceva dal sarto.

Come si dice quando una persona è alla moda?

▲ Locuz. prep.: alla (o di) moda [di persona o stile, aggiornato secondo il gusto e le tendenze correnti] ≈ à la page, attuale, in, in voga, trendy.

Chi è lo stilista più famoso d'Italia?

Giorgio Armani

L'epoca d'oro di Armani arriva negli anni '80: i suoi vestiti vengono indossati dalle star di Hollywood sia nei film sia agli eventi mondani. Da quel momento **Giorgio Armani** si afferma come uno degli stilisti più famosi del mondo, tanto che Forbes l'ha definito lo stilista italiano di maggior successo

Qual è la differenza tra moda e stile?

La **moda** è effimera. Cambia di continuo **e** il suo valore è determinato proprio dal suo rinnovarsi. Lo **stile** invece è qualcosa di più stabile, meno influenzato dagli umori della società **e** del tempo. La **moda** è strettamente legata al qui **e** ora **e** il tempo, inteso come contemporaneità, è legato in modo inscindibile alla **moda**.

Qual è la settimana della moda più importante?

Le Big Four fashion week si svolgono nelle capitali mondiali della moda: New York, Londra, Milano e Parigi. Sono considerate le sfilate di moda più importanti e insieme costituiscono il mese della moda.

Chi inventò la moda?

Antesignani del nuovo corso che puntava, per identificare il vero gentiluomo, sulla tendenza alla semplificazione e sullo stile furono in Inghilterra i dandy: il più famoso tra loro fu **Lord Brummell**, che impose il suo modo di vestirsi in tutta Europa.

Come vestirsi per andare in atelier?

Come vestirsi per andare in Atelier? Sicuramente va curato l'abbigliamento intimo, che dovrebbe essere poco elaborato, con reggiseno senza spalline e slip taglio laser senza cuciture. In questo modo si possono provare diversi modelli senza avere sovrapposizioni antiestetiche che non danno l'idea esatta del modello.

Che cosa significa in italiano atelier?

Atelier (plurale ateliers) è una parola francese che significa **laboratorio di un artigiano**, soprattutto nel campo della sartoria e dell'alta moda.

Come si chiama chi fa moda?

Il **Fashion Designer** è una figura centrale nell'affascinante mondo della moda: dotato di una creatività senza confini, è un professionista capace di trasformare idee e concetti in originali capi di abbigliamento, calzature e accessori di tendenza.

Chi è il primo stilista italiano?

Walter Albini

È con **Walter Albini** che nasce lo stilista italiano, allora neologismo, cioè la figura che si occupa di impostare e indirizzare lo stile delle collezioni moda, inclusi gli accessori, fino ad arrivare nei grandi magazzini così come nelle case di confezione.

Qual è la marca più lussuosa?

Il marchio di lusso più cercato al mondo è **Louis Vuitton**

Una ricetta che sembra funzionare, nonostante il rallentamento delle vendite di

quest'anno. L'italiano Gucci, parte del gruppo Kering, è il secondo marchio più richiesto al mondo, con 66,9 milioni di euro di vendite

Come si chiama lo stile elegante?

Lo stile **athleisure** è proprio questo! Ad esempio, abbina la felpa sportiva ai pantaloni eleganti o alla gonna. La combinazione di diversi stili ed elementi del guardaroba è la chiave per creare il look athleisure unico.



AMORE E SAGGEZZA

Di PIERO CAMMERINESI su Libero Pensare

La Scienza Occulta di Rudolf Steiner è un libro che nasconde molti segreti spirituali.

Singolare coincidenza: la lettura di questo testo ha fatto sì che due personalità importanti – alla ricerca dello spirito – vi ritrovassero fedeli descrizioni delle loro esperienze interiori. In tal modo poterono individuare in Steiner il Maestro che cercavano. Entrambi grazie all'incontro con questo libro, anche se a distanza di parecchi decenni, Massimo Scaligero e Judith von Halle furono in grado di ritrovare, anche esteriormente, la propria corrente spirituale.

Tra le tante perle di quest'opera, una poderosa immagine del futuro che si trova verso la fine del libro:

“Come la saggezza maturatasi nel passato si manifesta nelle forze del mondo fisico esteriore, nelle attuali ‘forze della natura’, così in avvenire l'amore stesso si manifesterà in tutti i fenomeni, come nuova forza della natura”.

Cosa significano queste parole?

Significa che quello che oggi ci sorprende nella perfezione della natura, nella funzionalità perfetta del nostro corpo, e che attribuiamo – se siamo religiosi – alla saggezza divina o, se siamo non credenti, alla saggezza dell'evoluzione, in un lontano futuro lo sentiremo come una manifestazione d'amore.

Se guarderemo – l'esempio non è calzante, in quanto il mondo fisico sarà allora molto diverso da quello di oggi ma è per semplicità – alla complessità di un organismo vivente, o alla funzione clorofilliana della pianta, o all'equilibrio gravitazionale dei diversi corpi celesti, vedremo tutto questo come effetto dell'amore.

Non diremo, insomma, “guarda che saggezza c'è in questa foglia” ma “guarda quanto amore si esprime in questa foglia”.

Wie sich die vorher gebildete Weisheit in den Kräften der sinnlichen Außenwelt der Erde, in den gegenwärtigen “Naturkräften” offenbart, so wird sich in Zukunft die Liebe selbst in allen Erscheinungen als neue Naturkraft offenbaren.

Rudolf Steiner

Pietro Archiati

«VOI SIETE DÈI!»

L'UOMO IN CAMMINO

Il quinto vangelo, fonte di tutti i vangeli

Terza conferenza...La discesa agli inferi

Firenze, 3 gennaio 1992



Padre Casimiro Maio

L'ascensione al cielo

In quale rapporto polare sta la discesa agli inferi con l'ascensione al cielo del Cristo, di cui ci parlano i vangeli? Se il Cristo è venuto a redimere la Terra e la Sua ascesa al cielo fosse un andar via di nuovo, come potrebbe affermare: «Io sarò con voi fino alla consumazione dei tempi»?[42] Il fatto che il Cristo scompaia nel giorno dell'ascensione agli sguardi degli apostoli, significa che questo evento è l'inizio dell'ubiquità del Cristo nella Terra, detto nei termini tecnici della teologia e del linguaggio esoterico. Il Cristo diventa onnipresente nel corpo della Terra, che viene così intrisa delle Sue forze di sapienza e di amore.

Gli inferi e il cielo (i superi) sono due realtà che si richiamano a vicenda: e il cielo non è un luogo, ma uno stato di coscienza. In cielo si trova ogni essere umano che cominci ad abitare spiritualmente nel Cristo che opera nella Terra con sapienza e amore – quale Logos e quale Io Sono, secondo i nomi che gli dà l'evangelista Giovanni.

Dove il Cristo è, lì è il cielo nostro: da duemila anni, da quando ha fatto della Terra il suo corpo, non c'è altro cielo per gli esseri umani che la Terra! La negazione della reincarnazione secondo la quale si vive in questa valle di lacrime una sola volta per non tornarvi mai più, questo modo di pensare, rappresenta una profondissima infedeltà alla realtà del Cristo che ha fatto del nostro pianeta il suo corpo. Grazie alla nuova e critica consapevolezza della reincarnazione, si accende nell'uomo la certezza che il ritorno sulla Terra è un gesto di responsabilità e di gratitudine, è la risposta libera e cosciente del nostro Io che solo in questo cielo terrestre può operare con il Cristo alle mete dell'evoluzione, alla Terra Nuova.

Stanotte Ho Pensato un Evento

Che Coinvolge Preghiera, Coro e Danza

Si Tratta della Preghiera de:

IL PADRE NOSTRO COSMICO, INNO DI LODE ALLA TRINITÀ DEL LOGOS

Una sintesi destinata ad orientare la formulazione ecclesiale di una progettualità condivisa, si immagina, ragionevolmente, di dover descrivere, con il linguaggio più largamente condiviso, gli argomenti destinati alla messa a punto. L'assemblea che deve, legittimamente, pronunciarsi sulla idoneità di quella sintesi, segnala francamente e coralmemente la sostanziale insufficienza della restituzione del processo di confronto già avvenuto. I responsabili del servizio di allestimento dello strumento di sintesi prendono atto, lealmente e responsabilmente, della recezione profondamente

insoddisfatta del testo. Il tempo necessario e il lavoro richiesto saranno messi a disposizione senza ristrettezze, rinviando – circostanza non banale – l'appuntamento assembleare della stessa Conferenza episcopale.

Benvenuti nell'era della sinodalità ecclesiale. L'intonazione di questi passaggi, piuttosto inedita delle relazioni istituzionali dell'apparato ecclesiale, sarebbe stato inimmaginabile in precedenza. Un progetto di revisione e di aggiornamento pastorale della forma ecclesiale è autorevolmente esposto alla valutazione sinodale del suo stesso "inventario". Un'assemblea sinodale lo giudica "inadeguato" e chiede tempo per riformularlo, senza interrompere il processo di confronto condiviso. L'autorità responsabile ascolta le ragioni della inadeguatezza e dispone le condizioni di un ascolto più adeguato. Nessun muro contro muro, che mette in stallo fra loro le proposizioni e l'insoddisfazione. La dialettica non si irrigidisce in competizione fra gli opposti, si apre alla trasformazione dell'intero.

In effetti, nell'orizzonte della sinodalità la dialettica è didattica. Dalla dialettica non si estrae la competizione che punta all'esclusione, bensì l'approfondimento che cerca la condivisione. La dialettica fornisce materia all'ascolto reciproco: e in questo modo va vissuta, nella sua postura sinodale.

Quando la funzione didascalica della dialettica viene interrotta, o irrigidita in competizione, allora l'appropriazione comunitaria di ciò che lo Spirito dice alle chiese, in vista della gioia ritrovata della fede che ci unisce, si allontana. Naturalmente, la dialettica (il dialogo, la discussione) non è fine a sé stessa. Lo dico nel senso forte, alludendo ad una eccitazione del dibattito che va a prendere il posto della passione per la fede. L'universo dei media, assai predisposto a trarre lucro da questa sostituzione, ha cercato in tutti i modi di montare un caso: per la prima volta, forse, senza troppo successo. I soggetti stessi, piuttosto concordemente, direi, si sono sottratti: mostrando di aver comunque vissuto una certa normalità sinodale della dialettica, e non una crisi parlamentare della fiducia.

La soddisfazione condivisa, alla fine, rimanda proprio all'esperienza di una dialettica che ha funzionato in modalità sinodale, creando convergenza sulla necessità di un lavoro migliore, riconosciuta da tutte le parti. E non solo convergenza riconosciuta, bensì goduta, per così dire, come motivo di soddisfazione per la riuscita "sinodale" di un discernimento che, in altre circostanze avrebbe seminato barriere di risentimento e prodotto pulsioni alla forzatura...

Lo Spirito non scompiglia soltanto le carte, per il puro gusto dell'imprevisto. Lo Spirito suggerisce anche un ordine migliore degli appunti: creando convergenza intorno alle passioni liete di un'intelligenza più fedele e perciò stesso più creativa, della Parola. Lo Spirito trae armonia anche dal contrappunto. Lo dicevamo anche prima dell'avvento della sinodalità, certo, ma ne avevamo un po' perso l'abitudine. Piano piano, la dialettica di questo ascolto sinodale diventerà abitudine. Non entreremo in confusione nei passaggi della dialettica dello Spirito, e non perderemo i doni della pace del Signore. Impareremo anche una migliore economia dello spazio e del tempo. Diventeremo sempre più bravi a non saturare gli spazi e i tempi della vita ecclesiale con l'ossessione per l'implementazione della comunità ideale, che mette in modalità di attesa infinita la missione e la testimonianza.

Prendersi cura, tutti insieme, della Chiesa del Signore, è dovere sacrosanto. Ma non aspetteremo di aver edificato la comunità perfetta, per trasmettere la bellezza della fede ricevuta. La proporzione evangelica dell'impegno sinodale della Chiesa è quella che non la distrae dalla trasmissione della fede che salva: quella che, anzitutto, guarisce il delirio della potenza e della perfezione di cui la creatura – anche quella religiosa – periodicamente si ammala.

Sento di DirTi della Necessità di Superare il Pensare Dialettico,

La Cosiddetta Dialettica degli Opposti

Il Messaggio di Cristo ,nel Vangelo di Marco, Che Ritengo il Fondamento per i Nuovi Tempi dopo la Svolta Operata dal Mistero del Golgota nella Evoluzione Umana ,Terrestre e Cosmica è :

"METANOEITE"

CAMBIATE MENTE, CAMBIATE MODO DI PENSARE

Spesso Troviamo Una Erronea e Moralistica Traduzione, Quasi Imperativa con le Parole :
PENTITEVI, CONVERTITEVI

Semplicemente, nel Linguaggio del LOGOS (e anche di GIOVANNI BATTISTA)

è Cambiate modo di Pensare

Tutta la Civiltà, Specie Quella Occidentale è Intrisa di Dialettica Oppositiva;

Ognuno, Vuole Far Valere il Proprio Modo di Pensare e Non Accoglie il Pensare Altrui.

Sul Piano delle Opinioni c'è Intolleranza e da Questa Intolleranza Si Mantiene Viva e Operante la Cultura Narcisistica che Pervade la Nostra Civiltà

Da diverso Tempo Mi Sono Proposto, Come Libero Compito Necessario al Cambiamento di Attenermi, alla Indicazione Donata ci da Cristo e da Giovanni, Quella dell'Importanza di Ricominciare Attraverso il Cambiamento del Modo di Pensare, di Realizzare il METANOEITE, Questo :

Conoscere la Verità e Fare la Verità

La crudeltà di Latona

Artemide (Diana), figlia di Zeus e di Latona (Leto) rappresenta la luna, così come Apollo, suo fratello gemello, è il sole. Caccia di notte nei boschi circondata dalle ninfe, non vuole sposarsi ed è d'animo vendicativo.

Latona, amata da Zeus, aveva scatenato l'ira di Era sposa del dio, e peregrinava senza pace da un paese all'altro perché nessuna terra, temendo la vendetta di Era, voleva accoglierla. Finalmente giunse su uno scoglio dell'isola di Ortigia, dove non era ancora arrivata notizia delle minacce di Era, e poté fermarsi per dare alla luce due gemelli, figli di Zeus.

Lo scoglio si fissò nel fondo del mare con due immense colonne. Diventò così l'isola sacra di Delo. I due gemelli, Apollo e Artemide, erano stupendi e la madre era orgogliosa di loro. Ma un giorno udì una mortale vantarsi di averla superata, avendo partorito ben quattordici figli, tutti belli e intelligenti, mentre Latona ne aveva solo due.

Questa madre vanitosa era la ricca Niobe, moglie di Anfione, re di Tebe e figlio di Zeus. Latona arse di sdegno e chiamò in aiuto i figli: “Quella donna ci ha offesi! Su, dimostratele che voi due, da soli, valete più di quattordici principi!” Apollo e Artemide non se lo fecero ripetere. Aspettarono che Niobe riunisse a banchetto tutti i suoi figli, poi tesero l'arco: Apollo colpì uno dopo l'altro i ragazzi, Artemide mirò alle fanciulle e ogni sua freccia raggiungeva il bersaglio.

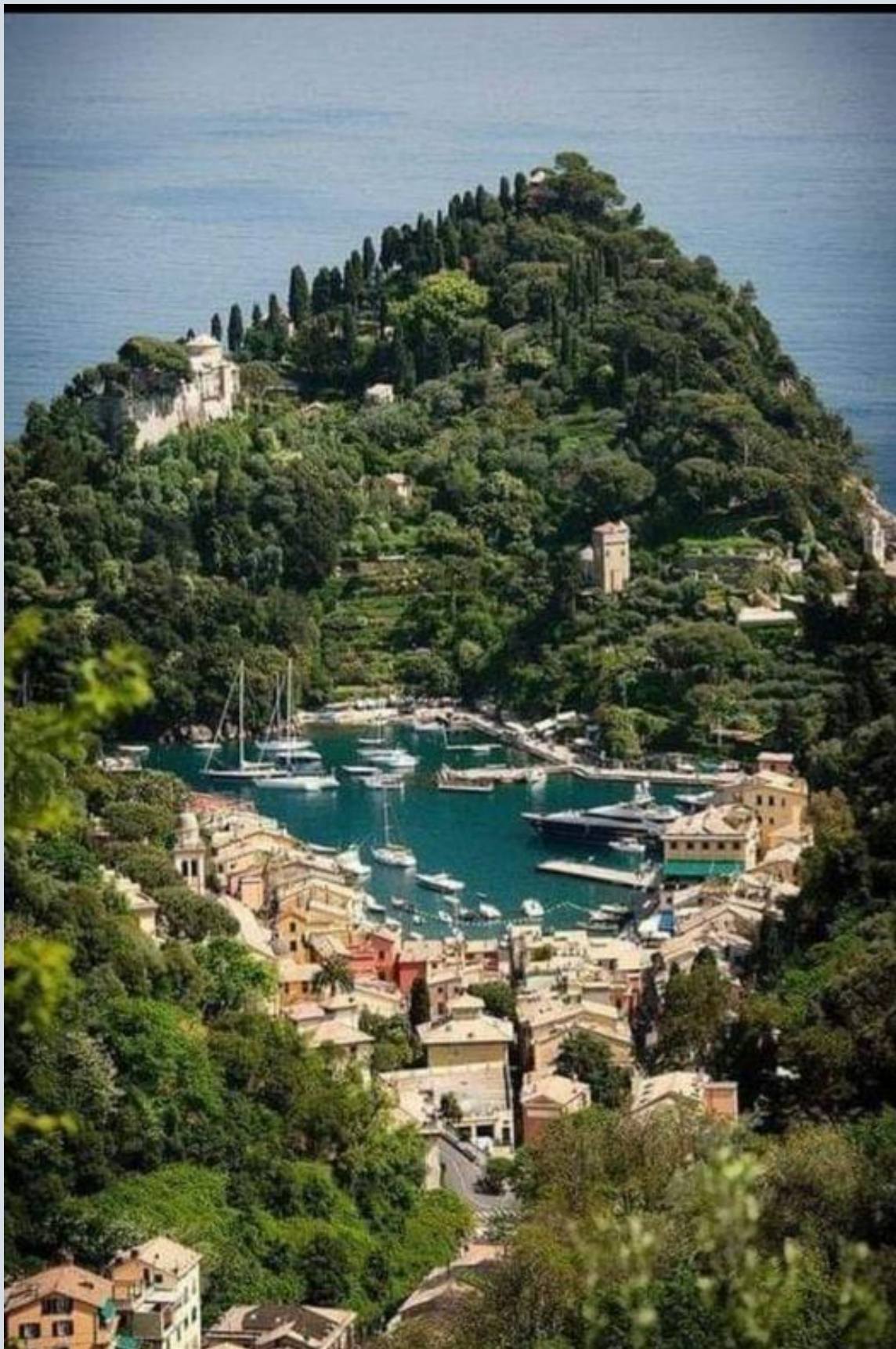
Morirono in dodici, perché un maschio e una femmina, Amicla e Melibea, implorando Latona ottennero salva la vita. Per nove giorni Niobe vegliò i figli uccisi, impietrita dal dolore, finché gli dei ebbero pietà di lei.

Zeus la trasportò sul monte Sipilo dove la trasformò in una rupe, perché non ricordasse e non soffrisse più. Ma la leggenda dice che ancora adesso, quando soffia il vento, quel sasso geme. E dalle fessure sfuggono lacrime.





A un passo dal mare





A UN PASSO DAL CIELO

Bacheca

Archidocesi Metropolitana di Cosenza-Bisignano
Seminario Arcivescovile Cosenza-Redemptoris Castus

LECTIO DIVINA
Apocalisse

14 - 03 2025

Siamo dentro la lotta
Ap 8, 6 - 11, 19
P. Roberto Pasolini OFM.Cap

Parrocchia S. Carlo Borromeo - Rende ⌚ **20:30**

ORGANIZZAZIONE
VINCENZO PADULA

In collaborazione con
Comune di Acri Basilica di Sant'Angelo d'Acri

presenta
CONCERTO
La notte di Natale
di Vincenzo Padula

ACRI 15 Dicembre 2024 ore 19.00
Basilica di Sant'Angelo d'Acri

Ministero del M° Salvatore Bacci
Gerarca della Basilica di Sant'Angelo d'Acri,
Eccellenza, Sacerdoti Laureati, Cantori, Coristi,
Francesca D'Amico organo, Cantorato, Ministranti.

PROLOCO LABS
Laboratori di cultura e di amore per le tradizioni

LE ERBE SPONTANEE

Laboratorio esperienziale incontro con esperti
Guida esperienziale
Carmine Lupia, Direttore del Conservatorio Unibisignano di Cosenza
Silvia Cernini, Presidente CRA POLINO Galasso

25 MAGGIO 2024

Ritrovo dei partecipanti in Piazza XX Settembre
Alle ore 09.00 il laboratorio si svolgerà in Località Polignano

PARTICIPAZIONE GRATUITA
Prenotazione obbligatoria
Info via WhatsApp
#ERBESPONTANEEVAGNACI

Scansiona qui
QR CODE

Comune di Rende, Regione Calabria, Repubblica Italiana, Unione Europea

COMPAGNIA TEATRALE ASSOCIAZIONE "RAGGIO DI SOLE"
CENTRO DIURNO "PIERINO TRICARICO" A CURA DI COMPANY AIELLO.

PRESENTANO LO SPETTACOLO:
"IL FLAUTO MAGICO DEL RAGGIO DI SOLE"

SABATO 27 LUGLIO ORE 18:30 PIAZZA SPROVIERI
IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL MILAN CLUB

ASSOCIAZIONE "RAGGIO DI SOLE"

INVITO
GIORNALE INTERNAZIONALE
DELE PERSONE CONDANNATE
MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2024
ORE 10.00 VIA PRATTORE
BOGGIODROMO
CHIESA DI ACRI

SIAMO TUTTI DIVERSI
MA CON GLI STESSI DIRITTI
E PARI DIGNITÀ

Programma:
Ore 9:30 Accoglienza
Ore 10:30 Torneo di bocce a squadra
Ore 12:30 Saluti autorità e associazioni
Ore 12:45 Premiazione

24 GENNAIO
ORE 15.30

Camera dei Deputati
Sala Stampa

L'Intergruppo Parlamentare "Sviluppo Sud, Area Fragili e Isoli Minori" Presenta

GLI ENTI LOCALI PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO
UNO SPAZIO UTILE PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI

DURANTE L'EVENTO VERRÀ PRESENTATO IL LIBRO "GOVERNARE INSIEME - VOLI"

RELATORI
ON. ALESSANDRO CARAMIELLO
FRANCESCO LO GIUDICE

MODERA: LUCA ANTONIO PERE

CONFERENZA DI
ATILIO IERNA OLIVARI

VILLA REN-IVANO
Via Triglio, 21
Cosenza

24 Settembre 2024
ore 17.30

Serata in ricordo
Marcello Walter Bruno
Presentazione della cura di Attilio Ierna Olivari

SALUTI
Walter Polverini
Franco Caruso

INTERVISTI
Yvonne Polombo
Alfredo Cosentino
Domenico Gambuzara
Marco Colacino
Vincenzo Confarmino e Daniela Chirco
Caterina Marino
Antonio Corra

CHIAROLLO:
una sguardo nuovo da finale e inizio

a cura di
Mario Iazzolino
Lecture di testi: Antonio Morale, Franco Cusco e Sara Sanfilippo

Esce il 27 Maggio - ore 16.30 - Trecento Poligrafici
Via L. Polignone 44 Cosenza - 0981/461000

Chiesa Cattedrale (Bisignano)

Domenica 26 maggio 2024
ore 11.00
S. Messa presieduta da d. Giuseppe Mancuso



ACRI: PREMIO LETTERARIO E DELLE ARTI A CASA D'ARTISTA LUCIA PAESE

Ci sono articoli che non vorresti scrivere mai, altri che latitano nel cassetto, altri ancora che inizi e non termini, però ce ne sono alcuni che non vedi l'ora di raccontare perché una favola o meglio è un sogno che si realizza. Infatti, ciò che predomina in questo pezzo è proprio un sogno che si avvera, si realizza grazie ai protagonisti che, come una squadra coesa, lavora per dare il proprio contributo garantendo un successo strepitoso. I componenti che andremo ad



evidenziare, man mano che l'articolo cresce in particolari, risulteranno determinanti per trasmettere qualificati professionisti e, soprattutto, creativi, ricchi di un patrimonio valoriale sensibile che riescono nel loro intento in modo semplice e umile a trasferire alle nuove generazioni. Il Premio Letterario e delle Arti in lingua italiana targato 2025,

promosso dall'Associazione intercomunale "La Città del Crati" e del suo canale tv, festeggia la quattordicesima edizione e trova location proprio in casa d'artista di **Lucia Paese** che vanta un curriculum di primo piano per installazioni eseguite, dipinti che raccontano storie di donne e non solo. Già in questa primizia si annovera tanta sensibilità, armonia, amicizia, per dare vita ad una pura fantasia organizzando uno spettacolo nello spettacolo. Offrire ai presenti un circuito emozionale che ti porti dietro e che ti fa affermare di aver vissuto una serata indimenticabile. Sono tanti i protagonisti dell'evento che si è svolto lo scorso 5 aprile, mi scuso a priori se non tutti i nomi faranno parte di queste pagine, ma sono veramente tanti, perché bisogna dire grazie ai poeti che non hanno voluto far mancare la propria firma costituita da una poesia

del loro vasto repertorio. L'accoglienza dell'artista, Lucia Paese, che in tutta sincerità ha affermato di non aver dormito la notte, è stata la molla che è risultata vincente. Non si tratta della notte prima degli esami, ma è riferita a quella che ha scaturito l'invasione culturale, che ha servito a realizzare il suo sogno che consiste nell'aver creato un luogo dove incontrarsi, confrontarsi, discutere, meditare e dipingere. L'incontro con tante belle persone venute da posti diversi della provincia ha mostrato i segni dello stare bene assieme, i loro visi comunicativi, espressivi ed amichevoli hanno placato le

ansie della nostra carissima amica che lo è diventata ormai di tutti, ha aperto non solo la casa d'artista ma anche il suo cuore. Sono intervenuti il presidente onorario dell'associazione organizzatrice, il preside emerito Luigi Aiello, che ha tracciato per grandi linee le finalità stesse associative e puntualizzare alcuni aspetti culturali, e chi vi sta documentando con questo articolo-relazione, che ha la funzione di presidente attivo sul campo, ma anche di menestrello nel raccontare le storie che meritano, come questa meravigliosa dove cultura poetica, e tanti modi di fare arte: il teatrino, la musica e l'artigianato si fondono assieme contribuendo a comporre questa stupenda melodia che si





chiama amicizia. Dalle presentazioni ai fatti concreti, la visita a casa d'artista è stato un piacere sublime, fonte ed ispiratrice di future sillogi, versi che daranno maggiore senso a tutto ciò che vado a descrivervi. La **Company Aiello di Angelo** che sta costituendo il primo teatro di figura in Calabria, offre a chi vanta anni di esperienza di ritornare a godere delle gioie e della felicità da bambini lasciandosi trasportare dal repertorio simpatico dal titolo "Re pipariellu". Come lo stesso Angelo



Aiello ha ben descritto, ciò serve a creare entusiasmo, cultura e interazione nei nostri territori. Ci è riuscito alla grande, lo dimostra il filmato dei sorrisi della gente che ha deciso di vivere un sabato molto diverso dai soliti durante l'arco dell'anno. Tante le risate per la storia calabrese annoverata in un libro pubblicato da Letterio di Francia che ne contiene ben 50. Quella descritta con dei pupazzetti, compreso la Magara che non poteva mancare, non piace solo ai bambini ma anche ai grandi. In alcuni angoli della casa d'artista due giovanissime studentesse hanno declamato le

poesie scritte da Barbara Di Francia, la poetessa che è ha ricevuto il riconoscimento in questa edizione del premio. Dalla voce delle studentesse si è passato a visitare l'ambiente del piano superiore dopo aver piacevolmente affrontato la scenografica scala. Le installazioni dell'artista Paese colpiscono i visitatori, tutti affascinati da un luogo che offre angoli d'autore che ispirano, per poi sviluppare la parte finale dedicata alla declamazione di poesie e alle premiazioni. Ad arricchire l'ambiente le penne artigianali di **Roberto De Bernardo**. Per tutti i protagonisti della serata la croce realizzata dal devotissimo Cesare Reda e per i premiati delle composizioni che hanno lasciato senza fiato. Consegnate le targhe sponsorizzate da Corsini ristorante. Tra tutti i poeti intervenuti **Vilma Perrone**, presidente dell'Associazione la "Bottega degli Hobbies", che per la prima volta ha voluto declamare



una poesia sfogliando il quaderno privato. La presidente Perrone e il vice **Ernesto Guido** sono rimasti entusiasti dei doni ricevuti per festeggiare i 20 anni di attività culturale della sua associazione e a loro volta hanno regalato un quadro, artisticamente molto bello, alla padrona di casa **Lucia Paese**. Tutti i momenti hanno testimoniato un clima cordiale fra i partecipanti come asserisce Tonino De Marco il poeta del Savuto. Ma a dare il giusto contributo all'iniziativa è stata la musica. La violoncellista americana **Rachel Icenogle** anche con il canto ha contribuito a determinare un valore aggiunto. Da una semplice edizione il premio si è trasformato in un evento che verrà ricordato a lungo e chi vorrà potrà seguirlo sul canale youtube **LaCittàDelCratitv** e grazie alle mirabili foto realizzate da **Alan Curto** che vanta conoscenze di storia fotografica. **Barbara Di Francia** è una signora che non ama mettersi in mostra, ma in questa occasione ha dovuto farlo, specie incalzata da simpatiche domande perché era lei la regina culturale della serata. Barbara, ha fatto dono a Lucia di una sua pubblicazione, infatti, è stata scelta fra tanti per i suoi versi che toccano il cuore ispirati da emozioni vissute, da situazioni sociali oppure da semplici gesti del quotidiano. In questo parterre di buoni "versaioli" si sono proposti: **Aurella Carbone, Elvira Dodaro** con la poesia intitolata "Il sogno", **Francesco Fiore, Angelo Canino, Ernesto Littera, Vincenzo Greco, Marisa Luberto, Michele Chiodo, Cesare Reda, Enzo Baffa Trasci e Tonino De Marco**. Ognuno di loro vanta pubblicazioni e risultano pluripremiati. Ho iniziato nel dire che ci sono articoli che senti particolarmente, se una volta era la penna a scorrere fluida sul foglio, oggi è la tastiera del computer il cui rumore fai diventare armonico. Ma in una storia c'è sempre bisogno di un finale, così come la fiaba di re pepariellu anche questo pezzo che volge al termine. Come fa un buon attore con l'inchino al suo pubblico, in questo caso sono i lettori, non voglio inventare nulla se non

trascrivere il messaggio ricevuto dall'artista Lucia Paese che incornicia con una sintesi perfetta le meraviglie di una serata indimenticabile: "Buongiorno anche a te Ermanno carissimo... ho aperto gli occhi in questo momento e la mia sensazione è di grande pace e soddisfazione per le emozioni vissute ieri. Hai portato a casa mia e di Aldo persone sensibili meravigliose. Un grazie con tutto il cuore va a te che hai condotto magistralmente la serata, e hai avuto pensieri per tutti, grazie". Tre i premi di questa edizione, L'associazione la **Bottega degli Hobbies** che ha compiuto i primi 20 anni di attività culturale sul territorio, la poetessa Barbara Di Francia per le sue pubblicazioni e per l'arte consegnare il riconoscimento proprio in casa sua all'artista Lucia Paese è stato un momento di rara emozione vera accompagnato da abbracci sinceri e riconoscenti. La cultura ha incontrato l'arte e sulle note



musicali si sono fuse in uno scrigno segreto, quello di ogni cuore che ha partecipato custodito gelosamente.

Ermanno Arcuri





Obiettivo Turismo Italia

Si è tenuto nella sede della Biblioteca della località di Spezzano Piccolo del Comune di Casale del Manco il convegno pubblico sul "Turismo delle Radici - Nuove opportunità di sviluppo per il territorio comunale di Casali del Manco".

Il convegno molto partecipato, presenti tanti giovani Casalesi, e rappresentanti del terzo settore, Presieduto dal Sindaco, Francesca Pisani e dall'Assessore, Michele Rizzuto, ha visto la partecipazione di Armando Bossio, Sindaco di Cleto e Presidente della neo Associazione AICOTUR, di Michele Di Stefano, Presidente di Obbiettivo Turismo Italia, di Mario Reda, Agronomo e responsabile UPSI della Diocesi di Cosenza-Bisignano, di Ernesto Conforti, in rappresentanza di AIC Provinciale di Cosenza, di Luigi Oppedisano della Fondazione D'Antona, di Pietro Molinaro, Consigliere Regionale e Presidente della Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa.

I lavori sono stati Coordinati da Sante Blasi, Presidente del Centro Studi e Formazione ESSE Calabria.

Dopo i saluti Istituzionale e breve introduzione dell'Assessore Rizzuti, che ha tracciato gli obbiettivi dell'iniziativa, il Sindaco di Cleto, Armando Bossio, ha descritto il percorso realizzato nel suo comune del Progetto di Turismo delle Radici, esperienza che ha avuto subito successo, tanto da essere riconosciuto quale "modello da replicare" da organismi come la Comunità Europea e dell'ANCI Nazionale, divenendo "MODELLO CLETO" oggi conosciuto in tutto il mondo.

Difatti Armando Bossio, sposando il Progetto originato da una ricerca di Tiziana Nicotera, presso l'Università della Calabria, poi elaborato con l'Associazione Obbiettivo Turismo Italia, Italiani nel Mondo ed Esse Tour Calabria, si è riusciti a creare le condizioni di accoglienza per gli Italo discendenti nella Comunità Cletese, attraverso l'ospitalità nelle case sfitte e messe a disposizione del Tour Operatore, delle varie attività produttive, attraverso laboratori, le lezioni di Italiano, ed esperienze



varie nelle Aziende Agricole del territorio, oltre alle visite guidate nelle località turistiche della Regione.

Tra le visite l'Associazione OTI ha accompagnato vari Italo Discendenti nei Comuni di origine, negli uffici anagrafe per la ricerca degli Albi Genealogici.

E ancora più esaustivo nel racconto di particolari aneddoti, Michele Di Stefano, ha chiarito ai presenti l'operatività del progetto di Turismo delle Radici.

Di seguito l'intervento di Mario Reda, che ha sottolineato come l'enogastronomia sia importante nella promozione turistica, ed a poi citato varie esperienze di giovani che hanno costituito microimprese di successo attraverso il recupero di antichi

mestieri come la lavorazione della seta o della ginestra ma anche dei residui degli agrumi attraverso il recupero dopo l'estrazione degli oli, dalla buccia e del succo la realizzazione di speciale fibra naturale con i residui. Mario Reda ha poi offerto ai giovani presenti la disponibilità di accompagnarli nel Microcredito, qual ora vi sia la volontà di creare impresa.

A seguire Ernesto Conforti della Direzione Provinciale della Associazione Italiana Coltivatori AIC, che ha evidenziato l'importanza del binomio agricoltura e turismo, difatti il Turismo delle Radici si conia bene con gli Agriturismi, e rientra nel programma di sviluppo dell'Associazione Penisola Verde, Agriturismi dell'AIC.

Luigi Oppedisano, della Fondazione D'Antona, ha poi evidenziato l'importanza delle Cooperative di Comunità, già presente a Casale del Manco.

A conclusione il Sindaco Francesca Pisani, che ha pubblicamente annunciato l'adesione attraverso una delibera di Giunta



all'Associazione dei Sindaci AICOTUR, per il Turismo delle Radici, ha evidenziato le peculiarità di un territorio, dove sono presenti ben 12 borghi, ma che parte del territorio è all'interno del Parco della Sila, dove Lorica è località turistica di eccellenza, pertanto il progetto di turismo delle radici, e la replica del modello Cleto, rappresenterà, certamente, un volano di sviluppo nonché di contrasto allo spopolamento dei borghi.

Il convegno è stata una partenza, ha dichiarato il Sindaco Pisani, e nei prossimi giorni si avvieranno una serie di incontri sia pubblici sia organizzativi, con i proprietari di case sfitte, che vorranno metterle a disposizione, e non gratuitamente, per il progetto al fine di realizzare i posti letto, e sia con le Associazioni del territorio per progettare insieme attività miranti all'accoglienza ed alla gestione dell'ospitalità.

Un progetto quello del Turismo delle radici, di cui l'Amministrazione Casalese crede fortemente.

Chiude i lavori Pietro Molinaro, che ha dichiarato "l'occasione importante per riflettere sul valore del legame tra le comunità italiane e le loro radici all'estero. È stato un momento di confronto arricchente, durante il quale abbiamo ascoltato, tra i diversi relatori, l'intervento del sindaco di Cleto (CS), che ha illustrato il modello di ospitalità per gli italo-discendenti, un'esperienza di successo che sta facendo scuola. Un ringraziamento speciale agli organizzatori per l'opportunità di esplorare nuove modalità di sviluppo e valorizzazione del nostro territorio calabrese attraverso il turismo delle radici"

A poi dato piena disponibilità da AICOTUR ha creare degli strumenti in Consiglio Regionale per favorire lo sviluppo di questa tipologia di turismo.

Sante Blasi

Le barzellette della settimana

- Mamma, dove va la cicogna dopo che ha lasciato il bambino?



- Va sul divano, beve birra e guarda la TV



Comune, Università Vanvitelli e Gruppo Speleo del Pollino insieme per la valorizzazione del territorio.

Il Sindaco Mario Donadio: «Ampliamo la conoscenza del nostro straordinario mondo ipogeo»

Il Comune di Morano consolida il proprio impegno nella valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico attraverso un'importante collaborazione con il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e il Gruppo Speleologico del Pollino.



L'intesa, sottoscritta nei giorni scorsi, mira a raggiungere gli obiettivi dichiarati mediante un'articolata attività di ricerca multidisciplinare avente molteplici finalità, tra cui la tutela e promozione delle risorse ambientali e storiche del posto. Nello specifico, la partnership prevede la realizzazione di progetti congiunti che uniscano competenze accademiche e conoscenze tecniche nel campo della speleologia, dell'archeologia e della geologia.

Tra le iniziative figurano: a) l'esplorazione e la mappatura delle grotte e dei siti di interesse speleologico nell'area del Massiccio del Pollino; b) la ricerca scientifica applicata alla tutela dei geositi naturali e alla valorizzazione del paesaggio; c) analisi geomorfologiche nelle aree carsiche, che potranno rivelare nuove notizie sulle origini del territorio; d) tirocini curriculari e corsi specialistici per studenti; e) attività divulgative, tra cui workshop, mostre e pubblicazioni,

realizzazione di documentari, convegni e percorsi didattici per scuole e visitatori, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie.

Soddisfatto dell'accordo il sindaco **Mario Donadio**. Che così ha commentato: «Questa nuova importante sinergia tra istituzioni differenti tra loro per mission e modalità operative, testimonia quanto sia fondamentale per la nostra Amministrazione costruire ponti e dialoghi che possano arricchire il ventaglio di opportunità sul quale provare a disegnare linee di sviluppo sostenibili e concrete per la nostra comunità. Grazie al determinante contributo dell'ateneo Vanvitelli e del Gruppo Speleo del Pollino, saremo in grado di approfondire la conoscenza del nostro straordinario e vasto mondo ipogeo e divulgarlo con il rigore scientifico e la passione che anima il nostro lavoro. L'interazione tra il sapere accademico e le conoscenze locali ci permetterà di ampliare il legame con i luoghi e le vicende che hanno concorso a formare la nostra identità di uomini, protagonisti del tempo presente, pienamente consapevoli degli accadimenti passati. Questa forma di partenariato, ne siamo certi, saprà produrre nel medio termine risultati che ci consentiranno di raccontarci con maggior slancio e autorevolezza. Un saluto denso di sincera riconoscenza – conclude il primo cittadino moranese – va agli attori principali dell'operazione: la prof.ssa **Giuseppina Renda** e il presidente del GSP **Roberto Berardi**, con i quali abbiamo elaborato e portato a compimento il piano».

L'iniziativa, essenziale per una fruizione realmente responsabile dell'area, è inserita nel più ampio contesto delle politiche comunali concepite per incentivare il turismo esperienziale e favorire indagini sistematiche e puntuali delle nostre radici, con l'intento di posizionare Morano come punto di riferimento e laboratorio di studi speleologici e archeologici.

823° anniversario della morte dell'abate
Sabato 5 aprile 2025



**i cammini
di Gioacchino da Fiore**

SETTIMA EDIZIONE - (lunghezza percorso andata e ritorno km 5)
a piedi da Pratopiano a Canale di Pietrafitta

Ore 12,30: raduno dei partecipanti a Cosenza nei pressi di piazza Valdesi
in auto proprie si raggiunge Pratopiano (Casali del Manco)

Ore 13,00: pranzo al sacco al rifugio di Pratopiano

Ore 15,30: partenza a piedi per Canale - all'arrivo Santa Messa

Ore 18,30: ritorno a Pratopiano - Ore 19,30: partenza per Cosenza

La grancia di San Martino di Giove a Canale di Pietrafitta è il luogo dove
Gioacchino da Fiore ha concluso la sua esistenza terrena il 30 marzo 1202;
le sue spoglie rimasero a Canale fino al 1226. Il prossimo anno saranno
gli 800 anni della traslazione alla nuova Abbazia di San Giovanni in Fiore.

Per giungere in auto a Pratopiano: arrivati a Pedace seguire le indicazioni per
Pietrafitta, dopo circa 2 km c'è lo sgarlo denominato Croce Tignano
sulla sinistra c'è una stradina asfaltata, seguire i cartelli Pratopiano per 4 km.

PER INFORMAZIONI CI SI PUÒ RIVOLGERE A:
Demetrio Guzzardi (347 4829232) - Lorenzo Coscarella (348 9164160) - Aurelio Morrone (338 364 2010)







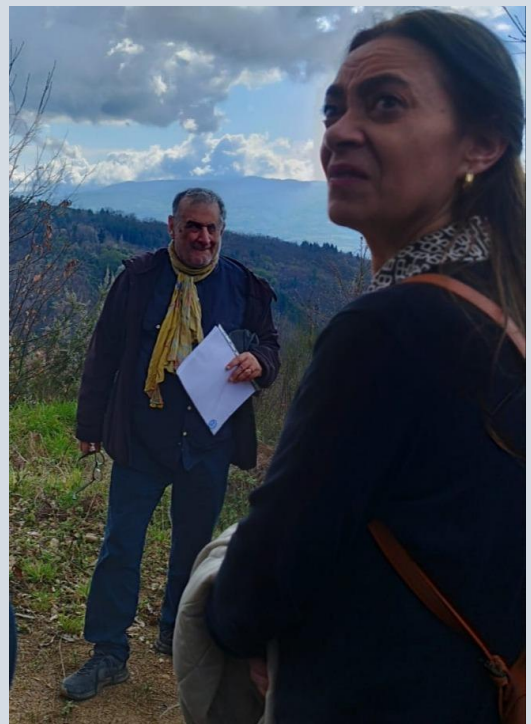


Demetrio Guzzardi

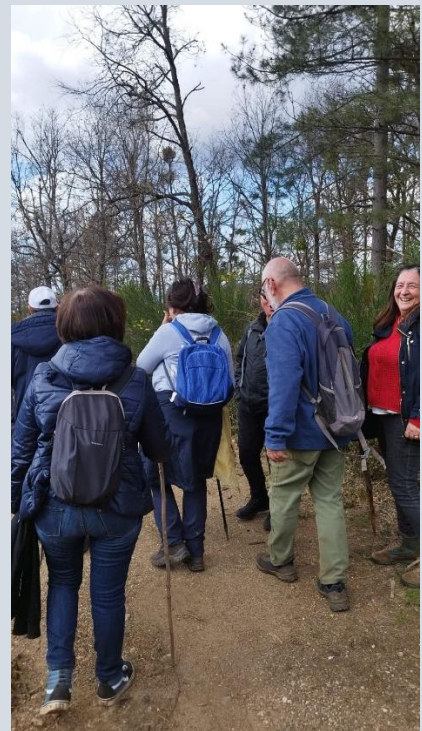


Documentazione fotografica dell'escursione









COSENZA: LA SCUOLA DELLE NONNE

Il salone degli specchi presso la Provincia di Cosenza è stato luogo di presentazione di un libro che ci racconta delle nonne e la loro scuola gastronomica con le ricette conservate in un baule. La nipote, l'autrice del libro "La scuola delle nonne", Marisol Burgia Di Aragona, è stata intervistata dalla giornalista Rai Ilaria Sotis. Il dialogo fra le due donne ha suscitato molto interesse tra il pubblico che ha risposto presente all'invito organizzativo dell'evento culturale dell'Associazione Società Dante Alighieri della presidente Maria Cristina Parise Martirano che ha fatto gli onori di casa. La serata è stata allietata dalla degustazione delle Cukarine, secondo la ricetta del libro e di specialità locali a cura degli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Mancini-Tommasi-Todaro-Cosentino", è intervenuta anche la Dirigente Scolastica, Graziella Cammalleri, che ha evidenziato la formazione e



lo sbocco lavorativo della scuola ad indirizzo alberghiero che dirige. Si è trattato di un viaggio nel passato attraverso la cucina di una nonna dalmata ed una renana. La Marisol ha riaperto i bauli delle due nonne scoprendo ricette che avevano conservato e che raffigurano pienamente non solo il modo e la qualità del mangiare, ma anche lo stato sociale della vita del passato, periodo in cui si è

dovuto affrontare la guerra con il cibo che scarseggiava. Eppure queste donne, una al nord e l'altra al sud d'Europa hanno affrontato la vita in campagna riuscendo a produrre prodotti genuini ed il giusto sostentamento per non far mancare nulla alla propria famiglia. Il volume inquadra la vita sociale ed è proprio in questo contesto vengono trascritte delle ricette che hanno assicurato il successo al libro



edito da Mondadori. Interessante il libro con Marisol che trasmette il fascino antico delle nonne che

pur vivendo in zone completamente diverse la loro cucina era abbastanza vicina alle origini del loro ambiente, tenendo conto dell'estrazione sociale a testimone che per vivere bene il presente si deve conoscere il passato. Nonna Amelia slava, veniva dalla Croazia, ma ha trascorso parte della sua vita in Sicilia e nonna Elisabetta, la sua terra la Renania. Attraverso la cucina, queste donne, si uniscono proprio grazie alla nipote che carpisce i segreti dell'arte culinaria. Tra le pagine si scopre che nonna Amelia ha conosciuto il suo Luigi dopo un pranzo di matrimonio affrontando un lunghissimo viaggio trasferendosi a Palermo e lì vissero insieme per 60 anni; nonna Elisabetta, invece, ha vissuto a Dusseldorf, famiglia di gioiellieri. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, si trasferisce in campagna con il marito Paul e due figlie. Ha avuto la casa distrutta dalla guerra, mentre il marito fu mandato a combattere in Unione Sovietica affrontando il freddo inverno con l'inadeguatezza degli abiti. Ritornò dopo la guerra invecchiato ed umiliato indebolito dalla fame. La buona cucina di nonna Elisabetta, la stufa in ceramica, gli ottimi pasti e le ricette che sono state scritte di pugno su un quaderno con la copertina rossa. Trascritte da Marisol le ricette fanno venire l'acquolina in bocca. Si tratta di un libro con ricette e storie di due famiglie che la giornalista Rai ha saputo far descrivere all'autrice attraverso anche i sapori e i profumi dell'arte dolciaria siciliana contrapponendo le abitudini del Nord. Due mondi opposti che si intrecciano, ma con le mani le nonne parlavano una lingua comune anche se non si sono mai incontrate. Alla presentazione era presente anche il docente della scuola, Carmelo Fabbriatore, presidente dell'Unione Regionale Cuochi Calabria

Ermanno Arcuri



Brunori Sas, sul palco dell'Ariston, canta la cosa più semplice e al contempo più complessa: diventare padre, essere padre. E lo fa con un'immagine che racchiude in sé un'intera filosofia di vita: un albero di noci. Antica consuetudine calabrese vuole che alla nascita di un figlio il padre planti un noce, simbolo di crescita, radicamento e speranza. Non sappiamo se questa usanza sopravviva ancora da qualche parte, ma resta potente nel suo significato, risuonando come un'eco lontana nel cuore di chi ascolta.

La canzone è un affresco del tempo che scorre inesorabile: "sono cresciute veloci le foglie sull'albero delle noci". Parla della felicità che spesso incute timore, del tempo che fugge via, che non si può trattenere né rincorrere, ma solo vivere. E in questa corsa silenziosa, la paternità si erge come il più grande cambiamento esistenziale, capace di aggiungere non solo anni alla vita, ma vita agli anni.

E così, il "babbo Brunori" ci ricorda che nulla trasforma più radicalmente di una figlia. Parole semplici, eppure di una profondità disarmante. Non è solo una canzone: è

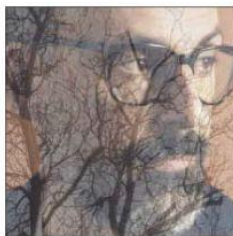
Se Brunori e "L'albero delle noci" aiutassero i calabresi a ritornare...

di FABIO PUGLIESE *

un racconto intimo, un manifesto d'amore e di responsabilità.

Ciò che colpisce, leggendo migliaia di commenti sui social, è come in questo brano, narrato dalla voce di un padre, molte madri si siano riconosciute. Mamme e papà, mogli e mariti, accomunati dallo stesso sentimento: proteggere, accompagnare, sostenere i propri figli. Perché amare significa prendersi cura, ma anche saper lasciare andare.

E qui, la Calabria si insinua prepotente nella narrazione. Una terra che da anni vede i suoi giovani partire senza riuscire a trattenersi. Il brano di Brunori Sas diventa la colonna sonora di un sentimento dolce e struggente, un'ode alla malinconia di chi resta e di chi parte, di chi ama e di chi attende.



Brunori Sas (foto di Emilia Arturi)

"E ora ti vedo camminare con la manina in quella di tua madre, e tutta questa felicità forse la posso sostenere, perché hai cambiato l'architettura e le proporzioni del mio cuore."

Perché solo l'amore muta, solo l'amore trasforma. E Brunori, con la sua schiettezza e umiltà, ci consegna una verità luminosa: le cose belle e vere non hanno bisogno di essere ostentate, ma vissute. Non gridate, ma sentite. Non esibite, ma custodite, come un albero di noci piantato con amore.

Sono questi, e forse molti altri, i sentimenti che Dario Brunori ha saputo risvegliare nei cuori dei calabresi. Siamo sospesi in un turbine di emozioni contrastanti, tra ansia e commozione, tra preoccupazione e gioia, in un tempo scandito dalla sua voce: ogni sua interpretazione sul palco dell'Artiston diviene "la pace e l'agitazione del nostro cuore".

L'agitazione non solo di una Calabria che resiste, ma anche di quel-

la che è partita. Stamattina ho letto un messaggio che mi ha profondamente colpito. Elisabetta scrive: "Io ormai sono lontana dalla mia Reggio da 24 anni, mi manca da morire e questa canzone mi ha uccisa". Le ho risposto: "Elisabetta, basta ritornare". Ma la sua replica è stata disarmante: "Sì, ma io ogni estate (se riesco) faccio almeno una o due settimane lì. Eppure manca sempre troppo, come se non scendessi da una vita. Mi manca vivere nel luogo dove sono nata, nella città che amo".

Chissà se una canzone può riportare indietro le tante Elisabetta che sognano di ritornare. Chissà se una canzone può stimolare una riflessione profonda su politiche che consentano a chi è partito di ritornare davvero nella nostra regione. Chissà se una canzone può cambiare gli stereotipi sulla Calabria e, soprattutto, chissà se può cambiarla davvero, questa Calabria.

Io non lo so, ma continuo a crederci. Con ottimismo e speranza, senza arrendermi mai.

"Presidente dell'Associazione 'Calabria Excellent' ETS e ideatore e fondatore di Calabria Experienc

Buona Pasqua a tutti



Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo

Appuntamento n.1/ 21 Aprile 2025 Copyright tutti i diritti riservati registrazione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001





Appuntamento al
prossimo numero